



Piano della Performance 2017-2019

INDICE	PREMESSA, PRESENTAZIONE DEL PIANO E SINTESI DELLE INFORMAZIONI INTERESSANTI PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI	2
	ANALISI DEL CONTESTO	3
	L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE	6
	CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	8
Nome/Descrizione breve	Piano della Performance 2017-2019	
Data approvazione	23-01-2017	
Data revisione		
Valido fino a data	31-12-2019	
Autore Ufficio/Settore	Regolazione del Mercato – Segreteria – Amministrazione Interna - Programmazione Controllo e Qualità	
Riferito a Ufficio/Settore	Camera di Commercio di Udine e Aziende Speciali	
Indice di classificazione	1.2.1	

Per approfondimenti consultare il sito www.ud.camcom.it

PREMESSA, PRESENTAZIONE DEL PIANO E SINTESI DELLE INFORMAZIONI INTERESSANTI PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI

Presentazione del piano

Il Piano della Performance è il documento di programmazione triennale previsto dall'articolo 10 del d.lgs. n. 150/2009 che consente di gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di programmazione e pianificazione già previsti dal DPR n. 254/05 (che disciplina la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio).

Identifica la performance complessiva della Camera di Commercio di Udine e fornisce un quadro generale nell'ambito del quale si sviluppa l'intero Ciclo di gestione della performance (art. 4 d.lgs. n. 150/09).

Contiene gli obiettivi (art. 5 decreto 150/2009), gli indicatori e i target, che rappresentano gli elementi fondamentali su cui si baserà a consuntivo la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance dell'Ente.

I principali riferimenti normativi relativi al Piano della Performance sono contenuti in alcuni articoli del titolo 1 del Decreto 150/09 che ne delincono le modalità di redazione e le finalità. In particolare:

- l'art. 10 al comma 1, lettera a, stabilisce che le Amministrazioni redigano annualmente "entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio; al comma 3, stabilisce che eventuali variazioni durante l'esercizio degli obiettivi vanno tempestivamente inseriti all'interno del Piano";
- l'art. 15, alle lettere a e b del comma 2, definisce la responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo nella emanazione delle direttive generali contenenti gli indirizzi strategici.

Chi siamo

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge - nell'ambito della provincia, cioè la circoscrizione territoriale di competenza - funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese. La prima "Camera di Commercio del Dipartimento di Passariano" nasce in Friuli all'epoca di Napoleone con decreto 14 settembre 1806.

Le sue funzioni si possono suddividere nei seguenti filoni di attività:

- ① Attività amministrative
- ① Attività promozionali e di internazionalizzazione
- ① Attività di studio, analisi dei dati sull'economia locale
- ① Attività di regolazione del mercato.

L'Ente impronta la propria attività a criteri di efficacia, efficienza, economicità, imparzialità, trasparenza e pubblicità.

ANALISI DEL CONTESTO

Dal 10 dicembre 2016 è entrato in vigore il Decreto legislativo di riforma delle Camere di commercio (25 novembre 2016, n. 219), attuativo della delega prevista dalla Legge 124/2015. Già in precedenza, le Camere di Commercio italiane avevano cominciato un percorso di autoriforma, avviando prime fusioni e accorpamenti, per puntare a una maggiore efficacia dell'azione a favore delle imprese e dei territori e, contemporaneamente, a un contenimento delle spese.

Il decreto, i cui effetti si concretizzeranno pienamente a partire dal 2018, potrebbe avere comunque un impatto sull'attività delle Cciao già nel corso del 2017.

La riforma in Italia. Il decreto sta cominciando a dare risposte a una condizione di incertezza che le Camere hanno vissuto nell'ultimo triennio, relativamente a compiti e servizi. Abbiamo oggi un disegno di riordino e un terreno di confronto più chiari, in cui Unioncamere e Governo, a livello nazionale, determineranno insieme i passi verso lo sviluppo delle nuove Camere di Commercio italiane.

Da un lato è stato confermato il taglio del 50% al diritto annuale, principale entrata delle Cciao, dall'altro gli enti camerali hanno dimostrato di sapersi adattare alla progressiva riduzione dell'ultimo biennio, ponendo in essere rapidamente una serie importante di economie e risparmi, come si evidenzierà anche in questa Relazione previsionale e programmatica, nella parte riguardante gli interventi in Cciao di Udine.

Con l'obbligo di passare dall'attuale centinaio, in Italia, alle 60 Cciao al massimo prescritte dalla norma, anche introducendo deroghe per particolari specificità territoriali, la riforma dà un segnale importante di riconoscimento dei territori e insieme di razionalizzazione, a un sistema che nel mondo d'oggi non è più sostenibile tale e quale.

Nella riforma, il Governo ha dato fiducia a un sistema che ha sempre funzionato bene e che ora potrà probabilmente farlo meglio, anche grazie a competenze molto più ampie che gli sono state riconosciute, oltre alla conferma delle sue principali funzioni, tra cui quella di garante del mercato/concorrenza e ribadendo la fondamentale funzione esercitata dal Registro delle Imprese. Nuove sfide e compiti, inoltre, saranno al centro dell'azione camerale: la promozione della cultura, la digitalizzazione, l'orientamento al lavoro. Le Camere di Commercio saranno impegnati nei prossimi anni in un riassetto complessivo.

La riforma in Friuli Venezia Giulia. Si definirà ora il percorso anche in Friuli Venezia Giulia, dove già si è compiuto l'accorpamento delle Camere di Commercio di Trieste e Gorizia, con la conseguente nascita della Camera della Venezia Giulia. La Cciao di Udine ha da subito garantito alla Camera di Commercio di Pordenone la massima disponibilità al dialogo e al confronto per trovare una soluzione ottimale di razionalizzazione, considerata anche l'affinità economico-produttiva delle due aree. L'apertura è stata ribadita anche in una delibera di giunta approvata a fine settembre, che tiene conto della complessità e delicatezza della questione, che tocca assetti e specificità territoriali. La Camera udinese confida di arrivare a un confronto sereno che abbia a cuore innanzitutto le imprese del territorio. A esse vanno garantiti servizi, opportunità di crescita, sostegno e soluzioni, valorizzando il loro patrimonio, come fatto fino a oggi. La Camera di Commercio di Udine può contare su una solida capacità patrimoniale, finanziaria e, non ultima, progettuale: con la riforma, potrà agire sempre meglio e con più efficacia, viste le nuove funzioni che dovrà gestire rispettando indicatori di efficienza ed equilibrio economico. In questo senso, nei prossimi mesi in cui si definirà pienamente il progetto nazionale di riforma e porteremo avanti il dialogo con Pordenone, Udine verificherà comunque, viste le possibilità espresse dalla riforma stessa, la sostenibilità del mantenimento di un autonomo percorso di supporto alle imprese della provincia, rispondendo in questo modo a un disegno strategico per lo sviluppo del suo ampio e diversificato territorio: rappresentiamo da soli oltre la metà della regione, la metà delle imprese del Fvg, il 76% del territorio montano regionale, unicità culturali, linguistiche, geo-economiche.

Contesto economico

Indicatori	Valore	Tendenza variazioni su stesso periodo dell'anno precedente	% su regione
Imprese attive al 30.06.2016	44.398	-0,70%	48,41%
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	8.026	-1,86%	56,24%
Industria	4.825	-0,39%	49,35%
Costruzioni	6.945	-2,24%	48,14%
Commercio e Ospitalità	13.505	-0,44%	46,34%
Servizi	11.097	0,70%	46,06%
Imprese attive al netto del primario	36.372	-0,44%	46,97%
Imprese attive per 10mila abitanti	834	752 quello regionale	

Interscambio commerciale (dati provinciali)

Indicatori	Valore	Tendenza variazioni su stesso periodo dell'anno precedente	% su regione
Esportazioni (1° sem. 2016: in milioni di Euro)	2.523,80	- 0,45%	74,85%
Importazioni (1° sem. 2016: in milioni di Euro)	1.268,88	- 11,29%	79,35%

Mercato del lavoro (media 2015 - dati provinciali)

Indicatori	Valore	Tassi	% su regione
Forza lavoro	232.473	tasso di attività (15-64) 68,1%	43,78%
Occupati	212.632	tasso di occupazione (15-64) 62,2%	43,04%
di cui dipendenti	78,1%	79,8% quello regionale	
Tasso di disoccupazione	8,5%	quello femminile è pari a 10,5%	
Tasso di disoccupazione giovanile	19,4%	quello femminile è pari al 25,1%	

Fonte: elaborazioni del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Udine su dati InfoCamere e Istat

Imprese attive per classe dimensionale (dati provinciali, giugno 2016)

Dimensione Imprese	n.	% sul totale imprese attive	Addetti n.	PIL %
Micro Imprese <10 addetti	42.314	95,31%	75.965	60,30%
Piccole Imprese 10-49 addetti	1.825	4,11%	41.212	
Medie e Grandi Imprese 50 addetti e più	259	0,58%	56.986	39,70%
Totali	44.398	100%	174.163	100%

Fonte InfoCamere e Giornata Economia 2016

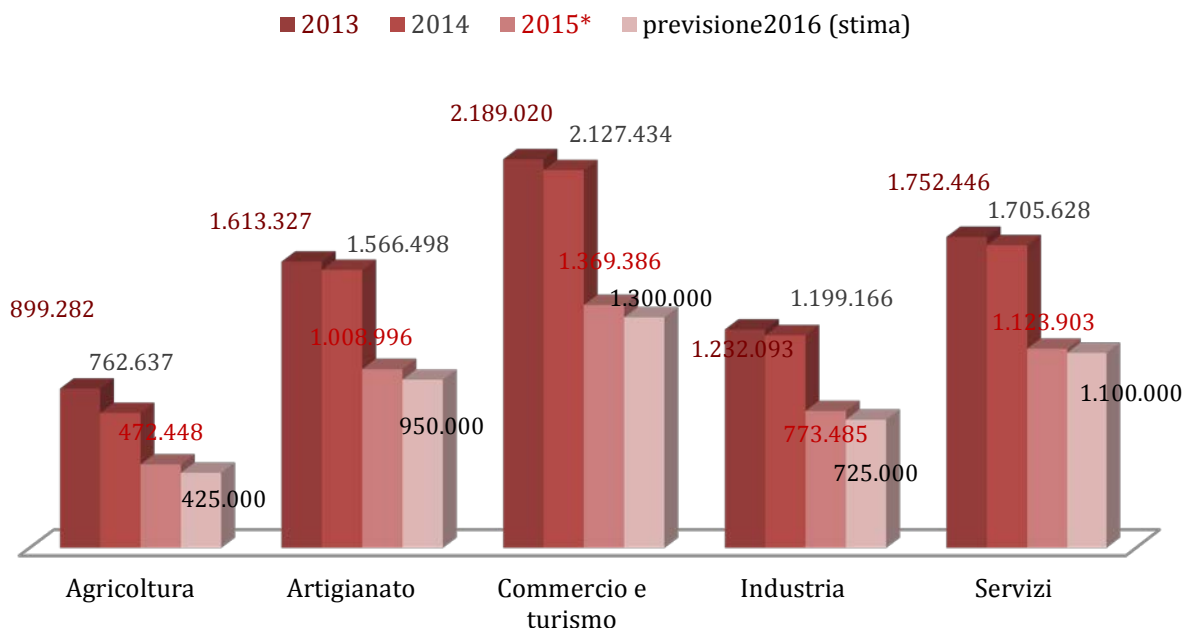
LE AZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE NEGLI ANNI DELLA RIFORMA

Di seguito si evidenziano le razionalizzazioni già effettuate negli ultimi anni: la Camera di Commercio di Udine si è organizzata al meglio, per tempo, operando risparmi di costi e, contemporaneamente, mantenendo il più possibile gli investimenti sul territorio e le imprese.

Riscossione Diritto annuale 2015

Dati aggiornati al 15.10.2016

Diritto annuale incassato



Partecipate e immobili

Il processo di riforma delle Camere di Commercio, avviato già da alcuni anni, e la cogenza di norme di legge, che si sono susseguite nel tempo, hanno imposto la razionalizzazione del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni e hanno determinato un'importante azione di verifica e riduzione delle immobilizzazioni anche per la Camera di Commercio di Udine.

Con particolare riferimento al patrimonio immobiliare, già nel 2015 si è conclusa la procedura di cessione dell'immobile di San Giorgio di Nogaro, ex sede staccata della Camera di Commercio, mentre a ottobre 2016 si è perfezionato l'atto di cessione dell'immobile di Pradamano, sede dell'ex azienda Speciale Ambiente – Laboratorio e CRAD. È stato, inoltre, da poco perfezionato l'atto di cessione dell'immobile di proprietà di Promosedia Srl, società partecipata al 97% dalla Camera di Commercio di Udine, che permetterà la chiusura entro l'anno della procedura di liquidazione.

Va ricordato, inoltre, che il processo di razionalizzazione ha riguardato anche l'immobile Casa della Formazione di viale Palmanova, già sede dell'Azienda Speciale Ricerca e Formazione, che nel 2015 è stato dato in affitto alla Provincia di Udine per l'utilizzo da parte dell'Istituto Statale d'Arte "G.B. Sello". Il contratto in parola scade a giugno 2017 e, in tale sede verrà proposto il rinnovo dello stesso o, se possibile, l'acquisto, al soggetto che subentrerà alla Provincia della gestione degli immobili ad uso scolastico. A fine 2015 sono stati dismessi anche gli spazi utilizzati da Friuli Future Forum in via Calzolari con un accorpamento dell'attività presso la sede camerale al fine di ridurre le spese e utilizzare al meglio il patrimonio immobiliare.

Con riferimento al sistema delle partecipate camerale il processo di razionalizzazione ha avuto un suo primo importante punto d'arrivo nell'attuazione del "Piano di razionalizzazione delle società partecipate" adottato a marzo 2015 e di cui si è dato conto, in termini di risultati ottenuti, nella relazione del Presidente di marzo 2016. Il processo di dismissione ha interessato 5 società già inserite nel piano di razionalizzazione e 2 ulteriori società da cui la Camera di Commercio, pur senza obbligo, ha deciso di recedere. Il processo di dismissione è sostanzialmente concluso per 5 delle suddette società, mentre per le restanti 2 si prevede possa perfezionarsi entro l'anno. Il processo di verifica e razionalizzazione non si può dire, tuttavia, concluso anche alla luce della recente entrata in vigore della cosiddetta Legge Madia che imporrà nuove verifiche e decisioni.

Le tabelle che seguono danno evidenza delle razionalizzazioni decise e realizzate e delle attuali partecipazioni detenute dall'Ente camerale.

Partecipazioni in essere

Partecipazioni in società e consorzi	capitale sociale	% partecipazione
CATAS SPA	984.250	65,23
UDINE E GORIZIA FIERE SPA	6.090.208	41,82
CEVIQ - CERTIFICAZIONE VINI E PRODOTTI ITALIANI DI QUALITÀ SRL	20.000	24,00
FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL	3.696.000	16,50
DITEDI - DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SCARL	130.000	10,77
UDINE MERCATI SRL	160.000	10,00
SISTEMA SOSTA E MOBILITÀ SPA	182.746	4,57
PROMOSEDIA SRL - IN LIQUIDAZIONE	518.306	97,42
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FRIULI CENTRALE - ZIU	975.587	10,53
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO DELLA ZONA PEDEMONTANA ALTO FRIULI (C.I.P.A.F.)	125.000	5,68
CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DI TOLMEZZO	145.498	5,32
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO – IN LIQUIDAZIONE	293.866	23,20
partecipazioni in società del sistema camerale		
TECNOSERVICECAMERE SCPA	1.318.941	0,2931
DINTEC CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA SCARL	551.473	0,1862
SISTEMA CAMERALE SERVIZI SRL	4.009.935	0,0630
IC OUTSOURCING SRL	372.000	0,0002
INFOCAMERE - SOC. CONS. PER AZIONI	17.670.000	0,00005
JOB CAMERE SRL IN LIQUIDAZIONE	600.000	0,00017

Razionalizzazione delle partecipazioni

Partecipazioni dismesse a seguito adozione del piano di razionalizzazione 2015 e/o in attesa della liquidazione della quota
AGENZIA PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SEDIA SPA - ASDI SEDIA
COMET SCRL
INTERPORTO - CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SPA
PARCO AGRO-ALIMENTARE DI SAN DANIELE SOC. CONSORTILE A R.L.
LIGNANO SABBIAADORO GESTIONI SPA
CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
RETECAMERE SOC. CONSORTILE A R.L. IN LIQUIDAZIONE

Struttura del personale

A partire dalla legge finanziaria 2004 e in particolare con l'entrata in vigore del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, il legislatore ha introdotto limitazioni di diverso tipo alla spesa pubblica che, per quanto concerne la spesa del personale, si sono tradotti in blocchi assunzionali, dei trattamenti economici individuali, delle progressioni di carriera, della contrattazione limitatamente alla parte economica, nel congelamento dell'indennità di vacanza contrattuale, in limitazioni alla crescita dei trattamenti economici accessori, nella riduzione del valore dei buoni pasto, nel divieto di pagamento di ferie e permessi spettanti per legge o contratto, nel controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio, ricerca e per i contratti di co.co.co.. In ossequio a tale orientamento, l'Ente camerale udinese, mantenendo inalterata negli ultimi anni la dotazione organica, bloccando il turn over del personale cessato e adottando una conseguente attività di razionalizzazione organizzativa diretta a ottenere il necessario recupero in termini di efficienza, ha posto in essere una politica di graduale contenimento della relativa spesa, che negli ultimi 7 anni ne ha determinato una riduzione di circa il 20%.

Gli interventi che si prospettano si pongono quindi nel solco di un percorso consolidato, oggi peraltro reso obbligato dalle minori entrate dovute alla riduzione dei proventi derivanti dal diritto annuale [D.L. 90/2014, conv. nella L. 114/2014 (art. 28)], operante dal 2015, e dalla razionalizzazione organizzativa che troverà definizione nei prossimi mesi, in adempimento al decreto legislativo di attuazione alla legge delega n. 124 del 07/08/2015 in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Di seguito i dati riferiti agli ultimi anni:

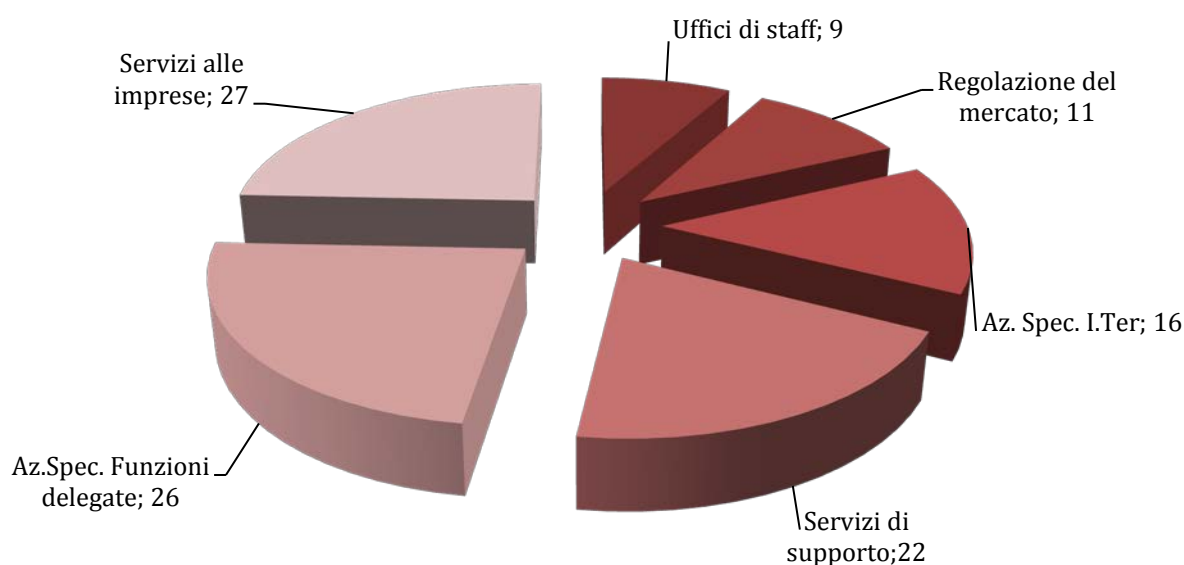
Personale (n. unità)

PERSONALE	2014	2015	2016	2017
Camerale	81	80	80	77
Aziendale	39	38	38	34
Totale	120	118	118	111

Personale (costo)

PERSONALE	2014	2015	2016	2017
Camerale	3.402.765	3.288.540	3.270.628	3.238.698
Aziendale	1.524.329	1.495.098	1.474.621	1.331.725
Totale	4.927.094	4.783.638	4.745.249	4.570.423

A seguire, la ripartizione del personale che, sulla base degli eventi intervenuti nel corso del 2016 e in previsione entro la fine dello stesso anno, risulterà in servizio alla data del 1° gennaio 2017.



L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Le risorse finanziarie

Sintesi dei costi e dei ricavi pluriennali

La tabella di sintesi sottoriportata tiene conto della legge di riforma delle Camere di Commercio, che ha previsto, in primis, già con il DL 90/2014 il taglio del diritto annuale: dal 2017 sarà pari al 50% del diritto dovuto nel 2014. La tabella tiene altresì conto di una serie di proposte avanzate da Unioncamere nazionale che, se accolte dal Governo, potranno permettere il mantenimento dell'equilibrio economico e garantire la continuità di interventi a favore del territorio e delle imprese. Queste proposte si sostanziano nella possibilità di aumentare l'aliquota del diritto dovuto, come già prevedeva l'art.18, comma 10 della Legge 580/1993, fino ad un massimo del 20% per il cofinanziamento di specifici progetti aventi come scopo il miglioramento delle condizioni economiche della circoscrizione territoriale di competenza. Se questa proposta sarà accolta, l'importo del diritto annuale si assesterà, anche per gli anni 2017-2019, sui medesimi livelli del 2016. L'altra proposta avanzata da Unioncamere nazionale è quella di accompagnare i progetti di fusione tra le Camere di Commercio e di accorpamento delle aziende speciali, con la proroga di una norma che è già in vigore ed è destinata a scadere a fine anno (art.2 comma 11 lettera a) del DL 95/2012) consentendo il pre-pensionamento di un numero limitato di unità di personale. Se tale proposta verrà accolta si prevede il collocamento in quiescenza di 5 unità di personale camerale entro il 2019 con una riduzione degli oneri per salari e stipendi a carico del bilancio camerale, mentre si manterranno gli oneri sociali fino al raggiungimento dell'età pensionabile prevista dalle attuali norme di Legge.

La riduzione già operata nell'importo del diritto annuale dovuto, imporrà necessariamente una riduzione delle spese di funzionamento con particolare riferimento all'acquisizione di servizi dall'esterno e alle spese per acquisti di beni di consumo al fine di mantenere risorse da destinare agli interventi economici che subiscono, comunque, una contrazione.

Si è previsto, inoltre, che venga prorogata, oltre l'attuale scadenza del 31 dicembre 2017, la Convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia per la gestione del servizio benzine a prezzo ridotto di cui alla L.R.14/2010 per la quale è in corso una procedura di infrazione avviata dall'Unione Europea e che vengano rinegoziate la Convenzione con la Regione per la gestione dell'Albo Imprese Artigiane e per la gestione di alcune linee contributive delegate, in particolare i bandi POR FESR, che sono di particolare complessità.

CCIAA DI UDINE	2014	2015	aggiorn. prev. LUGLIO 2016	PREVENTIVO 2017	PREVENTIVO 2018	PREVENTIVO 2019
RICAVI						
DIRITTO ANNUALE	9.593.528	6.211.007	5.662.000	5.662.000	5.662.000	5.662.000
DIRITTI DI SEGRETERIA	2.354.165	2.287.175	2.166.710	2.024.710	1.974.710	1.974.710
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	1.893.926	2.028.536	2.895.313	1.561.574	1.390.971	1.335.456
PROVENTI PER GESTIONE DI SERVIZI	269.182	257.335	230.080	156.920	126.920	126.920
VARIAZIONE RIMANENZE	10.926	-3.837	-68.189	-	-	-
PROVENTI FINANZIARI	899.523	157.583	19.260	13.280	12.000	11.000
PROVENTI STRAORDINARI	722.059	1.032.760	51.052	-	-	-
TOTALE	15.743.309	11.970.559	10.956.226	9.418.484	9.166.601	9.110.086

COSTI						
PERSONALE	3.092.817	3.035.732	3.057.748	2.983.987	2.969.965	2.885.798
FUNZIONAMENTO	4.379.501	3.364.126	3.546.393	3.280.820	3.236.623	3.162.850
AMMORTAMENTI e ACCANT.	2.770.392	2.064.559	1.784.702	1.625.680	1.625.680	1.625.680
ONERI FINANZIARI	76.716	54.313	35.806	15.884	-	-
ONERI STRAORDINARI	100.331	228.595	1.681	-	-	-
TOTALE	10.419.757	8.747.325	8.426.330	7.906.371	7.832.268	7.674.328
AVANZO/DISAVANZO PRIMA DEGLI INTERVENTI ECONOMICI	5.323.552	3.223.234	2.529.896	1.512.113	1.334.333	1.435.758
INTERVENTI ECONOMICI PREVISTI	3.410.076	3.060.978	2.388.135	1.505.804	1.328.804	1.427.804
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO	1.913.476	162.256	141.761	6.309	5.529	7.954

Andamento patrimonio netto (euro)

PATRIMONIO NETTO	2014	2015	2016 PREVISTO	2017 PREVISTO
	29.450.269	31.557.781	32.190.065	32.196.374

CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

La Camera, in linea con le previsioni normative e con le indicazioni fornite dalla Commissione indipendente per la Valutazione Trasparenza e Integrità nelle Pubbliche Amministrazioni (CIVIT), propone la descrizione delle proprie politiche di azione mediante la rappresentazione, chiamata Albero della Performance, in grado di rappresentare, anche graficamente, i legami tra:

Mandato Istituzionale
Mission
Vision
Linee Strategiche
Obiettivi Strategici ed Operativi

Al fine di descrivere e successivamente misurare la performance camerale, la Camera sta utilizzando la metodologia Balanced Scorecard, quale metodologie scientifica riconosciuta come best practice CIVIT.

La misurazione avviene sulla base delle quattro prospettive che rappresentano i punti di vista dai quali osservare l'organizzazione ed articolare la mappa strategica. La valutazione della performance con scheda di valutazione individuale verrà effettuata esclusivamente per il personale che partecipa alla distribuzione degli risorse destinate alla produttività.

Con riferimento specifico alla Riforma Camerale appena entrata in vigore ed all'ottimizzazione dei servizi erogati, sono stati individuati complessivamente 19 obiettivi strategici e 20 obiettivi operativi che a vario titolo riguardano l'intera organizzazione camerale.

Sono stati individuati anche i Centri di responsabilità degli obiettivi e la proposta di coinvolgimento degli uffici e degli addetti secondo due livelli:

- Valore da 6 a 10 il dipendente è coinvolto in maniera diretta ed attiva nell'obiettivo
- Valore da 1 a 5 il dipendente è coinvolto in maniera indiretta nell'obiettivo anche tramite l'attività d'ufficio a supporto

Allegato 1 - Mappa Strategica

Allegato 2 - Obiettivi Strategici ed operativi

Allegato 3 - Centri di Responsabilità Obiettivi